

Giovedì 4 settembre 1997

## 10 L'Unità L'UNA e L'ALTRO

### CECENIA

#### Prima partorisce poi la fucileranno

Una donna e un uomo condannati per omicidio premeditato sono stati fucilati ieri su una piazza del centro della capitale cecena Grozny, nella prima esecuzione pubblica di una sentenza pronunciata dalla 'Suprema corte della Sharia', che nella repubblica separatista amministra la giustizia secondo la legge islamica. La televisione russa RTV ha stimato in 3.000 persone la folla che ha assistito all'esecuzione. Consegnati ai parenti, i corpi sono stati seppelliti prima del tramonto, com'è consuetudine in Cecenia. L'uomo fucilato ieri - condannato come sicario - era sposato con una donna che è stata a sua volta condannata a morte ma che, incinta, non è stata per ora giustiziata: verrà fucilata dopo il parto, è stato annunciato. Anticipando senza esitazioni un verdetto non ancora pronunciato, il presidente della 'Suprema corte' Shamsuddin Batukaiev - cita dal'agenzia Itar Tass - ha dichiarato che un complice del sicario giustiziato oggi sarà fucilato solo nei prossimi giorni, perché 'l'inchiesta non è ancora conclusa. Il procuratore generale ceceno Kavazh Serbiev ha spiegato che le sentenze sono attualmente pubbliche come misura transitoria, con fini dissuasivi, a causa della situazione di alta criminalità.

### CINA

#### Vendeva mogli Sarà giustiziato

Dietro la facciata di un'agenzia matrimoniale, si nasconde una vera e propria tratta delle donne, che venivano sequestrate e poi vendute ai contadini delle zone più interne della provincia cinese di Jiangsu. L'uomo che aveva organizzato il traffico, Shi Xingcun, è stato condannato a morte per il rapimento di otto donne che erano state poi cedute come sposo con un ricavo complessivo di 48 mila yuan, circa dieci milioni di lire. Shi aveva ottenuto dalle autorità del suo villaggio, Jinxing, una licenza per aprire un'agenzia matrimoniale. In effetti, contattava donne delle classi più povere a Shanghai e nella provincia di Guizhou, offrendo loro un inesistente lavoro per convincerle a seguirlo nello Jiangsu dove le vendeva agli agricoltori. Cinque delle sequestrate sono riuscite a fuggire dopo le nozze forzate, ma una ragazza di 15 anni in preda alla disperazione si è suicidata. Il 'China Women's News' che ha dato la notizia, sostiene che Shi ha agito senza che le autorità facessero mai alcun controllo sulla sua agenzia, e sollecita una maggiore attenzione della polizia.

### Intesa tra Livia Turco e i sindacati: i benefici estesi alle lavoratrici autonome

# Più tempo e tutela per i figli Presto una legge del governo

Sarà recepita la direttiva europea che prevede congedi parentali per madri e padri nei primi otto anni di vita dei bambini. Versò un accordo anche con i rappresentanti del lavoro non dipendente

ROMA. Si va verso un disegno di legge che recepisce in Italia la direttiva comunitaria sui "congedi familiari", in modo da conciliare al meglio le esigenze familiari con l'orario di lavoro, estendendo le tutele della maternità anche alle lavoratrici autonome e prevedendo permessi retribuiti per il genitore (sia padre che madre) nei primi otto anni di vita del bambino. È questo il risultato dell'incontro tecnico svoltosi ieri al ministero degli Affari Sociali tra il ministro Livia Turco e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, che è stato interamente dedicato alle politiche familiari, sulle quali si è realizzata una grande convergenza tra le parti. "La trattativa coi sindacati è a un ottimo punto - ha dichiarato ai cronisti il ministro Turco, secondo quanto riferisce l'Agf - lavoreremo anche con la Confindustria e coi lavoratori autonomi per vedere come recepire questa direttiva europea sui congedi familiari. Una delle linee importanti di questa direttiva che noi vogliamo recepire - ha proseguito Turco - è quella di dare l'opportunità di tutela della maternità non soltanto alle lavoratrici dipendenti, che in Italia sono protette da un'ottima legge, ma anche alle lavoratrici autonome, e a tutte quelle che svolgono lavori nuovi, privi di ogni tutela".

Livia Turco ha quindi espresso soddisfazione per l'esito di un altro incontro, avuto ieri mattina con i rappresentanti del lavoro autonomo e con gli imprenditori, dai quali ha ricevuto semaforo verde sull'impianto dell'ipotesi di una normativa sui congedi familiari - ha riferito la segretaria confederale della Cisl, Lia Ghisani - il problema è di trovare uno strumento legislativo che non abbia tempi biblici, ma sia di immediata applicazione". L'applicazione della direttiva europea sui congedi è giudicata molto importante da Betti Leone, segretaria confederale della Cgil, perché "la politica per la famiglia non si fa solo coi trasferimenti monetari, ma un punto importante è conciliare il tempo di vita col tempo di lavoro per donne e uomini".

Per quanto riguarda il cosiddetto "sanitometro", ovvero il sistema per determinare il reddito complessivo ai fini dell'esenzione dal ticket, i sindacati hanno affermato che se ne discuterà giovedì 11 settembre in un incontro con i ministri delle Finanze, della Sanità, e delle Politiche sociali. Nell'incontro di oggi col ministro della Sanità, Rosi Bindi, si discuteranno invece le modifiche del sistema sanitario, approfondendo il documento base consegnato dalla Sanità.

sitter)". Quest'ultime, ha detto, sono richieste in modo particolare dai lavoratori autonomi.

I sindacati sono rimasti abbastanza soddisfatti dell'incontro con il ministro Turco. «Abbiamo lavorato sull'ipotesi di una normativa sui congedi familiari - ha riferito la segretaria confederale della Cisl, Lia Ghisani - il problema è di trovare uno strumento legislativo che non abbia tempi biblici, ma sia di immediata applicazione". L'applicazione della direttiva europea sui congedi è giudicata molto importante da Betti Leone, segretaria confederale della Cgil, perché "la politica per la famiglia non si fa solo coi trasferimenti monetari, ma un punto importante è conciliare il tempo di vita col tempo di lavoro per donne e uomini".

Per quanto riguarda il cosiddetto "sanitometro", ovvero il sistema per determinare il reddito complessivo ai fini dell'esenzione dal ticket, i sindacati hanno affermato che se ne discuterà giovedì 11 settembre in un incontro con i ministri delle Finanze, della Sanità, e delle Politiche sociali. Nell'incontro di oggi col ministro della Sanità, Rosi Bindi, si discuteranno invece le modifiche del sistema sanitario, approfondendo il documento base consegnato dalla Sanità.

### L'Udi cede a «Noidonne» la proprietà

ROMA. Si apre una stagione di cambiamenti anche per «Noidonne», una delle più antiche testate femminili. L'assemblea autoconvocata dell'Unione Donne Italiane (UDI) ha deciso di cedere alla Cooperativa Libera Stampa, editrice di

«Noidonne», le quote che erano rimaste di sua proprietà. «Noidonne - si legge in un comunicato diffuso dal mensile, che in questi anni ha più volte cambiato veste alla ricerca di un rilancio e di un consolidamento - diventa così proprietaria unica della testata, chiudendo un'era di proprietà politica», pronta ad affrontare la sfida del mercato".

### Umori e speranze tra le prime settanta assunte, destinate a salire a trecento

# «Venditrici di automobili, che passione» La Fiat cerca clienti e si affida alle donne

La casa torinese ha investito 15 miliardi, col 45 per cento di contributi europei per i progetti di pari opportunità. Le ragazze soddisfatte della collaborazione maschile. Nel gruppo, però, c'è solo una dirigente.

Il mondo delle professioni tradizionalmente maschili ha subito un altro scossone. Cosa c'è di più «maschia» di un'automobile? Se a guidarle, acquistarle, pilotare la scelta della vettura per la famiglia le donne sono ormai avvezze da anni, tanto che gli stessi costruttori ne tengono debito conto nelle loro strategie progettuali e di marketing, ben diverso è pensare di venderle. Finora appannaggio esclusivo dei signori uomini, da ieri i prolissi ed esperti venditori delle concessionarie del gruppo Fiat sono affiancati da una settantina di neoassunte signorine, tra i 20 e 29 anni, piene di grinta ed entusiasmo. Loro, diplomate con una cerimonia ufficiale giusto l'altro ieri al Lingotto di Torino, rappresentano le prime quattro «classi» femminili di Torino, Milano e Roma, tra le 26 attivate con 600 allievi di entrambi i sessi. Sono l'avanguardia di un gruppo ben più folto che entro fine anno raggiungerà la quota di quasi trecento neo-venditrici. Ma chi sono queste ragazze che hanno osato sfidare i maschi dentro una loro secolare roccaforte? E come sono state accolte?

Alessia Stivan, 20 anni di Cesate un piccolo centro a nord di Milano, è la più giovane delle settanta ragazze che sventolano il loro attestato con tanto di autografo dell'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore. Biondina, esile, decisamente emozionata dentro al suo teilleurino blu, Alessia così come la ventiduenne torinese Barbara Cominato sono riuscite a trasformare la loro passione per i motori in un concreto contratto di lavoro. Quando alcuni mesi lesse su un giornale che la Fiat avrebbe avviato, attraverso il Consorzio Fami (Fiat Auto Marketing Institute) corsi professionali per venditori aperti anche al gentil sesso (l'iniziativa, che continuerà anche il prossimo anno per altri mille allievi, totalizza 330 mila euro di lezione, 15 miliardi di investimento finanziario al 45% dai contributi europei per i progetti di pari opportunità), Alessia non ha avuto tentennamenti. Superate le selezioni, da aprile per 14 settimane ha seguito i corsi teorici e poi quelli pratici in una concessionaria di Saronno dove ha fatto i suoi primi due contratti di vendita. «I corsi ci hanno dato una base

essenziale, ma la vendita è stata davvero emozionante», commenta la giovane milanese. Vincere la paura è stata la vera difficoltà, superata grazie alla presenza costante di un collega esperto cui era stata affidata. E poi, dice «mi sono stati tutti vicini». Neanche l'ombra dunque della vecchia aspra competizione fra i due sessi che ha caratterizzato gli anni del femminismo e il successivo decennio? I signori uomini, forse perché si tratta di una novità e le ragazze sono tutte giovani e carine, per il momento sembrano tranquilli e persino ben disposti a lavorare fianco a fianco con le colleghe. Ne è convinta Santa Pietrocchia, 23enne torinese ex commessa di supermercato e ora «il vanto» di un certo orgoglio - del mio concessionario, perché ho già venduto 14 automobili». Anche lei, che ha saputo dei corsi dai familiari che lavorano alla Fiat, è stata accolta bene. «I miei colleghi non hanno fatto cose - garantisce - per strapparmi i clienti. Anzi, mi hanno persino dato una mano quando ho avuto bisogno». E, sfatando un altro luogo comune che per comprare un'auto ci si affidi più vo-

lentieri alla competenza del venditore uomo, Santa assicura che nessun cliente ha avuto remore a rivolgersi a lei. Anche se, ammette, nel caso delle famiglie la più convinta era sempre la donna.

Grinta ed entusiasmo - innanzitutto - per l'assunzione, chi in formazione e lavoro, chi Enasarco - sono le loro carte vincenti. E forse anche quelle di una nuova era commerciale della Fiat? Per Testore «è semplicemente il segno dei tempi. Che la Fiat e la rete dei concessionari hanno saputo cogliere. Il nostro target era già paritario - dice l'amministratore delegato di Fiat Auto - Ora le donne si affacciano in maniera strutturata a quello che già sanno fare molto bene: trattare col mondo dell'auto. E provate sul campo si sono rivelate con grande successo».

Speriamo che dal settore commerciale e la «rosa» raggiunga anche gli altri comparti aziendali, ai cui vertici (se si eccettua un direttore donna all'ufficio stampa) ci risulta che siedano solo uomini.

Rossella Dallò

### Sulla principessa morta un investimento di emozioni «elementari» che la cultura non sa più interpretare

# I media, il popolo e il mistero di Lady Di

LUISA MURARO

La storia di Lady Di mi ha fatto misurare l'enorme fossato che divide la cultura popolare da quella che si chiama comunemente cultura e che, forse, è ormai solo la specialità di una minoranza. Qualcuno ha provato a scavalcarlo, il fossato, per esempio la direzione di questo giornale, attirandosi critiche da più parti, alcune giuste, che però tendevano tutte a dire: restate al vostro posto. Ma c'è ancora questo posto? La mia critica sarebbe stata un'altra, e cioè che non bisogna imitare la stampa popolare, la quale, sotto sotto e neanche tanto, disprezza quello che fa e quelli per cui lo fa.

#### L'origine di un culto

Nella storia di Lady Di c'è un mistero, nel senso forte della parola. Il culto e l'infat-

tuazione di cui era oggetto si alimentavano certo dal sistema dei mass-media, ma non era quella la loro origine né tanto meno lo era lei personalmente, con questa o quella sua caratteristica. Il suo personaggio è stato creato, attraverso i mass-media, da un investimento di emozioni che mi viene da dire «elementari» solo perché, mi rendo conto, la mia cultura non le tiene in conto. E pensare che si tratta, come molta cultura popolare, di realtà governate soprattutto dalla parte femminile del corpo sociale (il film *Misery non deve morire* ne fa una feroce caricatura. Lady Di era il simulacro vivente (e senza) di sentimenti presenti e forti nelle persone che si trovano distanti dai luoghi del potere o del prestigio sociale. E lei, a differenza dello scrittore protagonista di *Misery*, nel significare quei sentimenti non fingeva, tanto che ne è

morta. Secondo una vecchia teoria antropologica (ignoro se sia ancora valida) i re e le regine sarebbero persone separate dall'umanità comune, persone divine di cui l'umanità si ciba simbolicamente, in una sorta di consumazione che in tempi lontani non era solo simbolica ma anche letterale.

#### Un rito sacrificale

La storia di Lady Di fa pensare a questa teoria. Tutto quadra, specialmente nell'atto conclusivo della sua morte, che alcuni ora dicono d'aver profetizzato («i giornalisti la uccideranno»); il fanatismo popolare che cresceva intorno a lei e la incalzava aizzandole dietro gli ormai mitici paparazzi; lei che tenta invano di sfuggire al suo destino affidandosi a colui che la farà morire; i paparazzi che celebrano il sacrificio circondan-

do la Mercedes come fanno i preti con l'altare nelle messe solenni. Potremmo continuare con quello che succede adesso, che è una specie di lotta per l'eredità della vittima, eredità che i giornalisti reclamano, per diventare migliori, che la giustizia reclama, per rafforzarsi, e che il popolo, non a torto, reclama come specialmente sua (l'astuto Tony Blair l'ha capito subito) e che al popolo resterà, non c'è da dubitarne, ma immiserita dalle operazioni degli astuti o, semplicemente, dalla latitanza di ogni cultura politica. La questione però comincia ad essere posta, l'ho letta sulle pagine dell'*Unità* e di altri giornali, come *Herald Tribune* e *Le Monde*, più o meno in questi termini: può cambiare qualcosa a partire da questa morte che commuove in maniera strana e profonda larghe masse popolari? Posta in questi termini,

credo, senza essere cinica, che la risposta sia negativa. Secondo me, quelli che dicono: la caccia mortale ricomincerà con il bellissimo figlio di Lady Di, hanno ragione. La domanda va riformulata, rimettendo in questione la vecchia cultura dominante. Che, ai nostri giorni, è stata messa in questione, sì, ma da una raffinata cultura critica che ha avuto l'effetto, sicuramente involontario, d'ingrandire a dismisura il fossato che dicevo all'inizio.

#### La differenza

Resta la strada della differenza: parlare di differenza popolare, come qui dovremmo, non so bene che cosa voglia dire, ma possiamo parlare di differenza femminile, che è politica e culturalmente praticabile. E che c'entra non poco con la vicenda della povera, cara, Diana Spencer.

Sandra e Gastone Marri, Wanda e Luciano Praticorodano con affetto e rimpianto

**DONATELLA TURTURTA** dirigente sindacale, compagna e amica dalle rare doti di intelligenza, fermezza e simpatia umana.

Roma, 4 settembre 1997

Anna Ciaperoni ricorda con affetto e riconoscenza la compagna e amica

**DONATELLA TURTURTA** per i lunghi anni di impegno comune

Roma, 4 settembre 1997

Salvatore Bonadonna partecipa al dolore dei familiari e dei compagni per la scomparsa di

**DONATELLA TURTURTA**

Roma, 4 settembre 1997

Armando Sarti, Riccardo Terzi e Federico Brini ricordano con tanto affetto e grande rimpianto l'amica e bravissima dirigente

**DONATELLA TURTURTA**

che ha lavorato sempre con rigore, dedizione e generosa passione.

Roma, 4 settembre 1997

L'Archivio storico delle donne «C. Ravera» della Fondazione Istituto Gramsci esprime vivo cordoglio per la scomparsa di

**DONATELLA TURTURTA**

appassionata e rigorosa dirigente sindacale che ha contribuito con intelligenza e coraggio alla battaglia per estendere e consolidare i diritti delle lavoratrici.

Roma, 4 settembre 1997

La Segreteria nazionale della Filcea-Cgil scossa per la improvvisa scomparsa di

**DONATELLA TURTURTA**

ne ricorda la grande umanità e la eccezionale passione politica.

Roma, 4 settembre 1997

La Segreteria nazionale della Filtea Cgil esprime affetto ai familiari e cordoglio per la morte di

**DONATELLA TURTURTA**

Roma, 4 settembre 1997

La scomparsa di

**DONATELLA TURTURTA**

suscita un cordoglio immenso. La sua indomita passione unita alle alte qualità del suo carattere ci ispireranno ancora a lungo.

Livia Turco

Roma, 4 settembre 1997

Le compagne e i compagni della Fnlc-Cgil ricordano

**DONATELLA TURTURTA**

esprimendo il proprio cordoglio per la perdita di una grande dirigente sindacale da sempre impegnata per la difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Fnlc-Cgil Nazionale

Roma, 4 settembre 1997

Emorta

**DONATELLA TURTURTA**

dirigente sindacale e militante del Pci prima ed del Pds poi.

Il malore improvviso che l'ha colpita ci priva di un'energia politica vivace ed intelligente che, nel corso di una vita politica e sindacale impegnata su diversi fronti ed argomenti, ha dato un contributo importante al mondo del lavoro.

Ci mancherà la sua intelligenza, la sua sensibilità, il contributo di idee e di proposte che ha sempre fornito con generosità ai più giovani.

Alfiero Grandi, Esecutivo del Pds

Roma, 4 settembre 1997

Ciao

**DONATELLA TURTURTA**

mi mancherà.

Paola

Roma, 4 settembre 1997

Le compagne e i compagni dell'Ires partecipano con commozione al dolore per la morte di

**DONATELLA TURTURTA**

ricordandone il rigore intellettuale, l'impegno generoso, la passione democratica.

Roma, 4 settembre 1997

Giuseppe Chiarante e le compagne e i compagni del Consiglio nazionale dei Garanti esprimono commozione e dolore per la scomparsa di

**DONATELLA TURTURTA**

e partecipano al lutto della famiglia e di tutto il movimento sindacale.

Roma, 4 settembre 1997

Giglia Tedesco Tatò partecipa al lutto dei familiari e del sindacato per la morte dell'amica carissima

**DONATELLA TURTURTA**

donna di geniale intelligenza e di rigoroso impegno.

Roma, 4 settembre 1997

La Segreteria nazionale Sic-Cgil esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa di

**DONATELLA TURTURTA**

grande dirigente sindacale, esempio di rigore e di impegno per la difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Roma, 4 settembre 1997

Patrizia Toraldo Di Francia, Rosario Bentivegna, Lorenzo Salvadori piangono la scomparsa della loro carissima amica

**DONATELLA TURTURTA**

**BELLINA**

e la ricordano, insieme al suo Carlo per la straordinaria sensibilità, per il suo impegno, per la sua intelligenza, per la sua generosità.

Roma, 4 settembre 1997

Abdon Alinovinon dimenticherà mai

**DONATELLA TURTURTA**

i suoi generosi e intelligenti contributi a Napoli, in Calabria, all'Antimafia offerta alla persona e al dirigente con ricchezza umana e rigore esemplari.

Napoli, 4 settembre 1997

La Segreteria regionale Cgil del Piemonte e della Camera del Lavoro di Torino esprimono il loro più profondo cordoglio ai familiari e ricordano con grande affetto la compagna

**DONATELLA TURTURTA**

in particolare per il suo instancabile impegno a favore dei diritti di tutti i lavoratori.

Torino, 4 settembre 1997

Le compagne e i compagni della Casa dei Pensieri si stringono attorno ad Arianna e famiglia per la perdita della cara

**DONATELLA TURTURTA**

Bologna, 4 settembre 1997

Le compagne del Pds di Bologna sono vicine ad Arianna per la perdita della sorella

**DONATELLA TURTURTA**

dirigente politico e sindacale da tutti apprezzata e stimata, donna esemplare per le sue capacità ed intelligenza.

Bologna, 4 settembre 1997

Gianna Gusmaroli, Marta Murotti, Diana Sabbi, Adriana Lodi, Vittoria DalMonte, Miabella Bartolotti, Rosa Scapinelli, Rina Pignatti, Renata Pedrini, Tamara Prandi, Anededa Zanarini e tutte le compagne di Bologna che hanno lavorato con le loro doti con affetto e rimpianto

**DONATELLA TURTURTA**

è il suo originale, intelligente e appassionato lavoro di costruzione e rinnovamento del Partito Comunista e della politica a Bologna fino ai primi anni Sessanta (come dirigente della federazione, delle Donne comuniste e come Consigliera provinciale) continuato poi nell'impegno sindacale e sociale nella Cgil. Sono vicine ad Arianna e ai familiari.

Bologna, 4 settembre 1997

I compagni della Camera del Lavoro di Palermo ricordano la completa dedizione di

**DONATELLA TURTURTA**

nell'impegno sindacale e la continua sollecitazione per un'azione sempre più concreta nella lotta alla mafia.

Palermo, 4 settembre 1997

La Cgil sarda partecipa al dolore dei familiari e ricorda agli iscritti e ai lavoratori la bella figura di

**DONATELLA TURTURTA**

dirigente generosa e rigorosa della Cgil.

Cagliari, 4 settembre 1997

La Camera del Lavoro Cgil Metropolitana di Bari esprime profondo cordoglio per la scomparsa della compagna

**DONATELLA TURTURTA**

ricordandone il generoso impegno profuso nell'attività sindacale e difesa dei diritti dei lavoratori e le sue grandi qualità umane.

Bari, 4 settembre 1997

La Flai-Cgil di Bari esprime profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa della compagna

**DONATELLA TURTURTA**

già dirigente della Federbraccianti il cui impegno sindacale rimarrà nel ricordo dei braccianti agricoli di tutta la Bari.

Bari, 4 settembre 1997

La Flai Cgil di Puglia esprime vivo cordoglio per la scomparsa della compagna

**DONATELLA TURTURTA**

grande e indimenticata dirigente del movimento bracciantile, esempio di coerenza ed abnegazione nella lotta per il miglioramento della condizione dei lavoratori agricoli.

Bari, 4 settembre 1997

La Segreteria di Cgil di Taranto, le lavoratrici e i lavoratori iunici ricordano con affetto la compagna

**DONATELLA TURTURTA**

dirigente sindacale, esempio eccezionale di serietà, di rigore morale e culturale.

La compagna Donatella Turturella lascia un vuoto inconsolabile.

Taranto, 4 settembre 1997

La Segreteria della Camera del lavoro di Catania esprime profondo cordoglio per la scomparsa della compagna

**DONATELLA TURTURTA**

ricordandone la grande umanità e le doti di dirigente.

Catania, 4 settembre 1997

La Cgil della Campania ricorda con dolore il rigore, la generosità e la passione di

**DONATELLA TURTURTA**

prestigiosa dirigente sindacale impegnata nella difesa dei diritti dei lavoratori, della legalità e della democrazia nel Mezzogiorno.

Cgil Campania

Napoli, 4 settembre 1997

Cara

**DONATELLA TURTURTA**

qualcuno ha detto di te che eri come un frutto dal gusto duro e dalla polpa tenera. Così i tuoi piangere e i tuoi ricordi.

Isabella Milanese, Cgil Ravenna

Ravenna, 4 settembre 1997

La Segreteria Spi-Cgil di Milano partecipa con commozione alla scomparsa della compagna

**DONATELLA TURTURTA**

ricorda la sua umanità, la sua generosità ed il suo rigore morale di donna e di dirigente sindacale costantemente impegnata nella difesa dei diritti dei lavoratori.

Milano, 4 settembre 1997

Anna Milani si unisce al dolore della famiglia di

</